

Domenica 12 settembre nella cattedrale di Rieti è stato ordinato sacerdote. Che cosa ha provato?

E' una domanda, questa, molto attendibile. Appena - dopo qualche istante - ho potuto ritrovarmi con me stesso, nel silenzio e in una breve meditazione, mi sono chiesto se sentissi qualcosa. Qualcosa, infatti, era avvenuto. Qualcosa era cambiato in me in quel momento. Ed ho capito anche che da quell'istante non avrei potuto più appartenermi assolutamente a questo "non appartenersi di più" ha l'unico scopo di sacrificarsi di più, significa amare di più Dio soprattutto nei fratelli sofferenti.

Ha più fiducia nei popoli o nei governanti?

Ho molta fiducia in Dio. Sono sicuro che quello che accade è sorretto dalla Provvidenza di Dio, il quale, prima o dopo, porta tutti nel suo piano di salvezza eterna.

Quale intensità di affetto nutre in animo suo nei confronti dei parenti e dei più stretti amici e se questo affetto si uniforma all'affetto del sacerdote per tutte le anime?

Una delle cose più emozionanti che ho provato nel mio diventare sacerdote non è e non può essere dovuto alla mia volontà. E' dovuto, al contrario, alla esigenza, che ha lo spirito di ogni uomo, di cercare, di trovare il Signore. E il fatto di aver avuto la felicità di amministrare il Sacramento dell'Eucarestia a tantissimi amici e vecchi commilitoni è già una risposta esauriente alla domanda. Uno, per esempio, a me notissimo, non si confessava e comunicava dal 1928. In quel momento è stato impossibile frenare le lacrime sia al ricevente che al celebrante.

Viviamo in un'era così contraria a tutti i nobili valori. Lei che, più di me, ha immensa fiducia nella Provvidenza,

non crede che in futuro l'umanità ritroverà se stessa nella sua essenza primordiale?

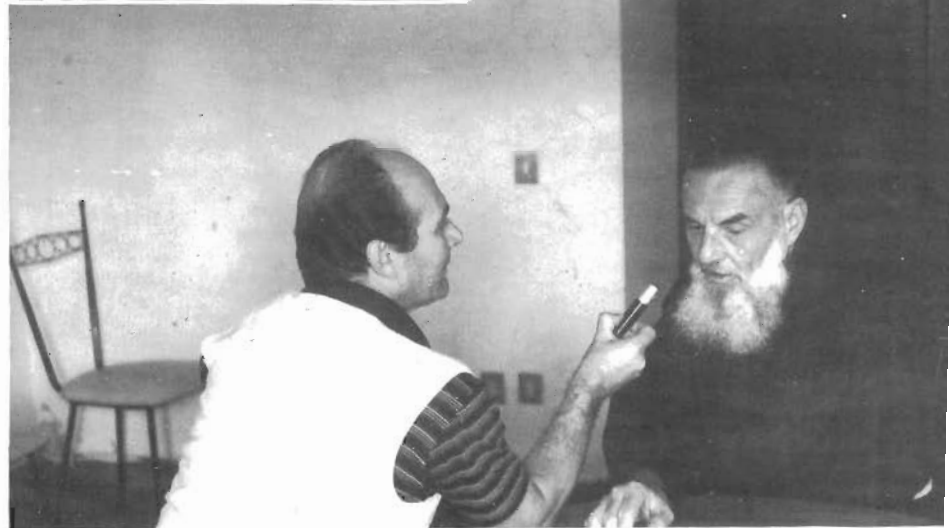
Mi perdoni. Anche in questo punto sarà per un ottimismo francescano - non concordo molto con lei. Abbiamo avuto una grande dimostrazione di attaccamento ai più alti, eccelsi valori morali e spirituali proprio in questi giorni della mia ordinazione sacerdotale. Se si pensa che nelle giornate dell'ordinazione della prima messa si sono comunicate mi pare - più di novecento persone e soprattutto moltissimi giovani... allora questo è un dato di fatto che può affermare che il male fa tanto chiasso... mentre del bene se ne parla tanto poco... se ne dovrebbe invece parlare molto di più.

I fatti della vita trascorsa ed il silenzio hanno condotto l'ex generale a rivedere la propria vita e a cambiarla. Egli vede segno dell'avvenuto cambiamento nella immensa gioia di servire il prossimo. Lei dice mentre, non più giovane ma ormai ultrasessantenne, ripensa al suo passato senza rinnegarlo. Il mutamento di vita porta il vero cristiano a gioire ed a provare dolcezza per cose per le quali prima non riusciva a compiere. E' un uomo fuori dal nostro tempo? Noi crediamo di no. Il deserto della anima a volte così amaro, senza ideali cui aggrapparci nei giorni terribili che viviamo, ci fa pensare che Padre Chiti abbia trovato nella sua missione, così più attaccata a Dio, il vero e più concreto senso della vita. Molti forse non possono comprendere; per loro hanno il dovere di sentire anch'essi lo sforzo, l'obbligo, il dovere morale di servire gli altri. Almeno questo!



Pensa che la grandezza di un sacerdote superi qualunque altra anche quella di un generale?

Ma... potrei rispondere con una battuta: il "sacerdote" nella catena gerarchica è un "ministro"... quindi un "generale", dovrebbe essere un "sottoministro". So bene, però, che non è questa l'esatta affermazione. Il sacerdote - a mio giudizio - non è un uomo speciale, un uomo particolare. I sacerdoti non sono quelli che amano di più il Cristo. Lazzaro, ad esempio, Gesù non l'ha mai chiamato; eppure era un grandissimo suo amico. Altri, intorno a Lui, che si dichiaravano disponibili, li ha rimandati a casa. Perciò quella del sacerdote è una scelta particolare. Solo ad alcuni Gesù dice: "Sradicati da te e vieni con me". E' in definitiva, una scelta particolare, per un compito particolare, per una missione speciale. Un marito ed una moglie, che educano cristianamente i figli, sono anch'essi due bravi sacerdoti degni di rispetto.



Il nostro Filippo Mignini insieme a padre Gianfranco Maria Chiti (in due fasi) durante l'intervista ottenuta per Flash. L'incontro si è verificato nella "cella" del convento di Colle S. Mauro.

Domenica 12 sett. u.s. i programmi nazionali della radio e televisione hanno portato in diretta la "celebrazione" dell'ordinazione sacerdotale. E' stato trasmesso, nei giorni successivi, un programma con le Messe officiate dal generale sacerdote nella cattedrale di Rieti, presenti l'Arcivescovo della diocesi reatina un folto numero di personalità civili e militari provenienti da tutta Italia.